
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2022

novembre 2022

L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, a titolarità dell'Istat, coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di descrivere la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati in serie storica relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre da Istat da gennaio 2018, recependo le indicazioni del Regolamento.

I dati sulle posizioni lavorative alle dipendenze sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del lavoro (USPML). Questa fonte registra, con periodicità giornaliera, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione dell'INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale, ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.

Il quadro d'insieme

Nel secondo trimestre 2022 proseguono nel mercato del lavoro trentino le dinamiche positive dei trimestri precedenti. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- dal lato dell'offerta di lavoro aumenta, su base annua, il numero degli occupati coinvolgendo entrambe le componenti di genere con la stessa intensità e questo si riflette positivamente sul tasso di occupazione. Rispetto allo stesso trimestre del 2021 aumentano gli indipendenti e, seppur in modo meno sostenuto, i dipendenti;
- prosegue, su base tendenziale, la riduzione, iniziata nei trimestri precedenti, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi in età lavorativa, migliorando così i rispettivi tassi. Il confronto congiunturale conferma il processo di ripresa dell'occupazione, ma evidenzia un importante aumento delle disoccupate femmine a fronte di una riduzione dei disoccupati maschi. In riduzione anche l'inattività cui contribuiscono entrambe le componenti di genere;
- in coerenza con l'incremento degli occupati, anche le fonti amministrative registrano al 30 giugno 2022 una crescita dell'occupazione su base tendenziale, con le posizioni lavorative dipendenti che aumentano del 4,4%. L'incremento coinvolge quasi tutti i settori di attività e si concentra prevalentemente nel comparto dei pubblici esercizi, che registra l'incremento più consistente; stabile il numero dei dipendenti in agricoltura;
- in termini di flusso, nel secondo trimestre 2022 la domanda di lavoro delle imprese cresce del 6,9% a seguito dell'andamento positivo registrato nel mese di aprile, cui si affianca un leggero calo nei due mesi successivi;
- il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese industriali non risente più degli effetti della pandemia e torna ai livelli pre-pandemici. Tra aprile e giugno 2022 sono state concesse 102.293 ore, di cui solo 28.821 per interventi di integrazione ordinaria. Si osserva invece un aumento delle ore di Cigs, che però non sembra ancora legato al rialzo dei costi energetici. Il monte ore complessivo risulta in calo su base annua del 91,7%.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Nel secondo trimestre 2022 gli occupati risultano quasi 246mila, in aumento su base tendenziale del 3,5%, cui contribuiscono entrambe le componenti di genere con la stessa intensità (+3,5%). Segnali positivi anche dal confronto congiunturale che evidenzia un incremento del numero degli occupati del 3,0%, dovuto principalmente alla componente maschile che cresce del 4,3%, cui si affianca la minore crescita di quella femminile (+1,4%).
- Per posizione professionale, aumenta su base annua il numero degli indipendenti (+7,3%) superando le 50mila unità, cui si affianca l'incremento minore dei dipendenti (+2,5%), che raggiungono quasi le 196mila unità.
- Il tasso di occupazione (15-64 anni) è pari al 70,1% con un incremento su base annua di 3,0 punti percentuali (+2,0 punti percentuali in termini congiunturali), grazie ad entrambe le componenti di genere che crescono di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine. Rispetto all'anno precedente si rileva una lieve riduzione del *gap* fra uomini e donne (-0,4 punti percentuali), mentre nel confronto congiunturale il differenziale di genere registra un aumento di 1,3 punti percentuali.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione del Trentino si attesta su un valore più alto di quello della ripartizione Nord-est (69,1%) e si mantiene significativamente superiore al livello della media nazionale (60,5%).
- Il numero delle persone in cerca di occupazione prosegue la sua discesa iniziata nei trimestri precedenti e si attesta a 11,8mila unità (-23,8% su base annua). Tale riduzione è imputabile principalmente alla componente maschile che cala del 32,5%, cui si affianca la flessione di quella femminile (-17,5%).
- I disoccupati ex-occupati, che rappresentano quasi la metà dei disoccupati complessivi, registrano il maggior calo (-35,6%), determinato principalmente dalla componente maschile (-62,4%), cui si affianca la minor riduzione di quella femminile (-6,0%). I disoccupati ex-inattivi calano del 12%, cui contribuisce in maniera esclusiva la componente femminile (-27,6%) a fronte di un aumento importante di quella maschile (+44,2%). Infine i disoccupati senza esperienza di lavoro, che rappresentano l'insieme più contenuto tra chi cerca lavoro, registrano la riduzione minore (-0,3%), determinata dalla sola componente femminile che cala del 27,8%, mentre quella maschile aumenta del 44,4%.
- Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 4,6%, in riduzione di 1,5 punti percentuali su base annua (+0,7 punti percentuali in termini congiunturali). Nel confronto per genere il decremento è imputabile ad entrambe le componenti (rispettivamente -1,7 punti percentuali per i maschi e -1,5 punti percentuali per le femmine).
- Nel confronto territoriale, il tasso di disoccupazione del Trentino supera lievemente il valore del Nord-est (4,2%), ma si mantiene marcatamente inferiore al livello registrato per l'Italia (8,0%) nonostante gli ottimi miglioramenti registrati a livello nazionale nell'ultimo anno.

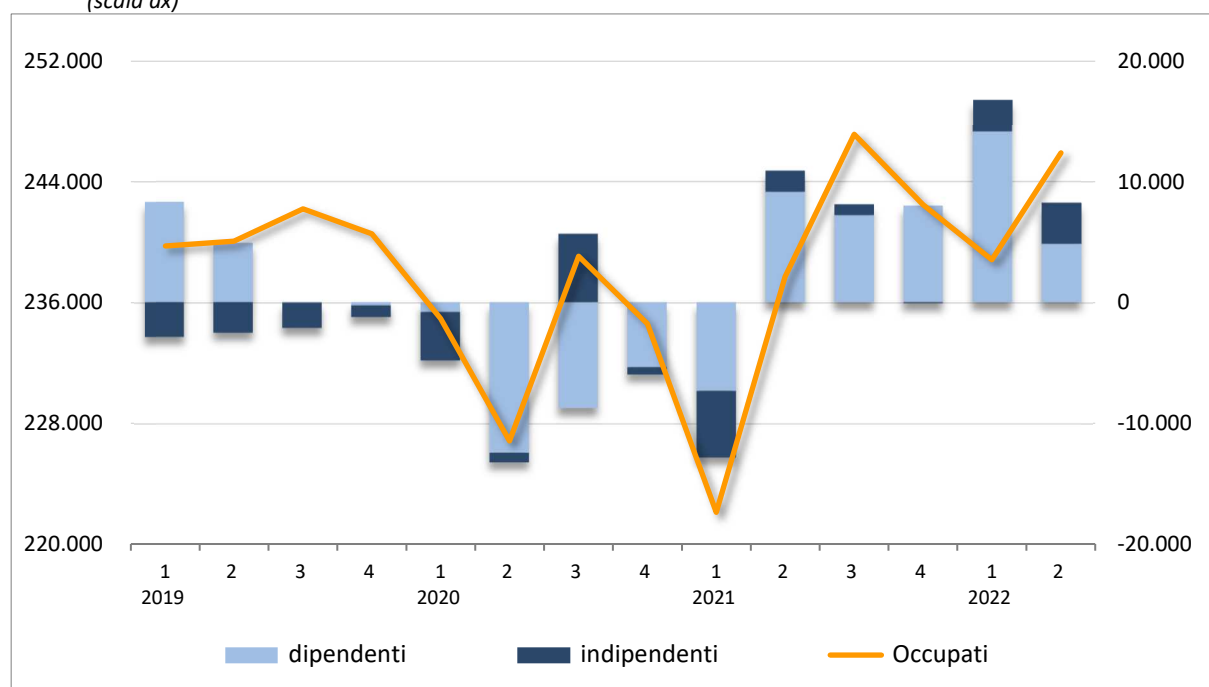
-
- Le forze di lavoro, vale a dire l'aggregato che costituisce la popolazione attiva rappresentata dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione, sono prossime alle 258mila unità, in aumento su base annua dell'1,8% grazie al contributo di entrambe le componenti di genere che crescono con la stessa intensità (+1,8%). Tale andamento è influenzato dall'aumento del numero degli occupati (+3,5%) che controbilancia la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-23,8%).
 - Gli inattivi in età lavorativa si attestano oltre le 90mila unità e diminuiscono su base annua del 7,8%, grazie alla riduzione di entrambe le componenti di genere (-8,0% i maschi, -7,6% le femmine). Il tasso di inattività (15-64 anni) diminuisce così su base annua di 2,1 punti percentuali, portandosi al 26,4%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (-1,8 punti percentuali per i maschi e -2,3 punti percentuali per le femmine). La riduzione del numero degli inattivi coinvolge prevalentemente l'insieme delle forze di lavoro potenziali, che comprende sia coloro che rinunciano a cercare attivamente un lavoro, perché scoraggiati, ma che sarebbero disponibili a lavorare, sia coloro che cercano un lavoro ma che non sono immediatamente disponibili. Tale aggregato supera le 11,3mila unità (-24,7% su base annua) e, unito alle persone in cerca di occupazione, fornisce la misura dei soggetti potenzialmente impiegabili nel processo produttivo. Gli inattivi in senso stretto invece, cioè coloro che in età lavorativa non cercano un impiego e non sono disponibili a lavorare nemmeno se ne avessero le opportunità, sono circa 79mila unità e diminuiscono su base annua del 4,7%.
 - Nel confronto territoriale il tasso di inattività del Trentino si colloca su un livello inferiore rispetto al tasso del Nord-est (27,8%) e conferma la sua distanza positiva rispetto al tasso di inattività nazionale (34,2%).

Tav. 1 - Principali componenti dell'offerta di lavoro nel II trimestre 2022

| Condizione occupazionale | Valori assoluti | Variazioni tendenziali | |
|--|-----------------|------------------------|-------------|
| | | Absolute | % |
| Forze lavoro | 257.738 | 4.531 | 1,8 |
| Occupati | 245.921 | 8.217 | 3,5 |
| <i>dipendenti</i> | 195.904 | 4.805 | 2,5 |
| <i>indipendenti</i> | 50.017 | 3.412 | 7,3 |
| Persone in cerca di occupazione (15-74 anni) | 11.816 | -3.687 | -23,8 |
| Inattivi (15-64 anni) | 90.437 | -7.643 | -7,8 |
| Popolazione totale | 536.965 | -1.617 | -0,3 |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

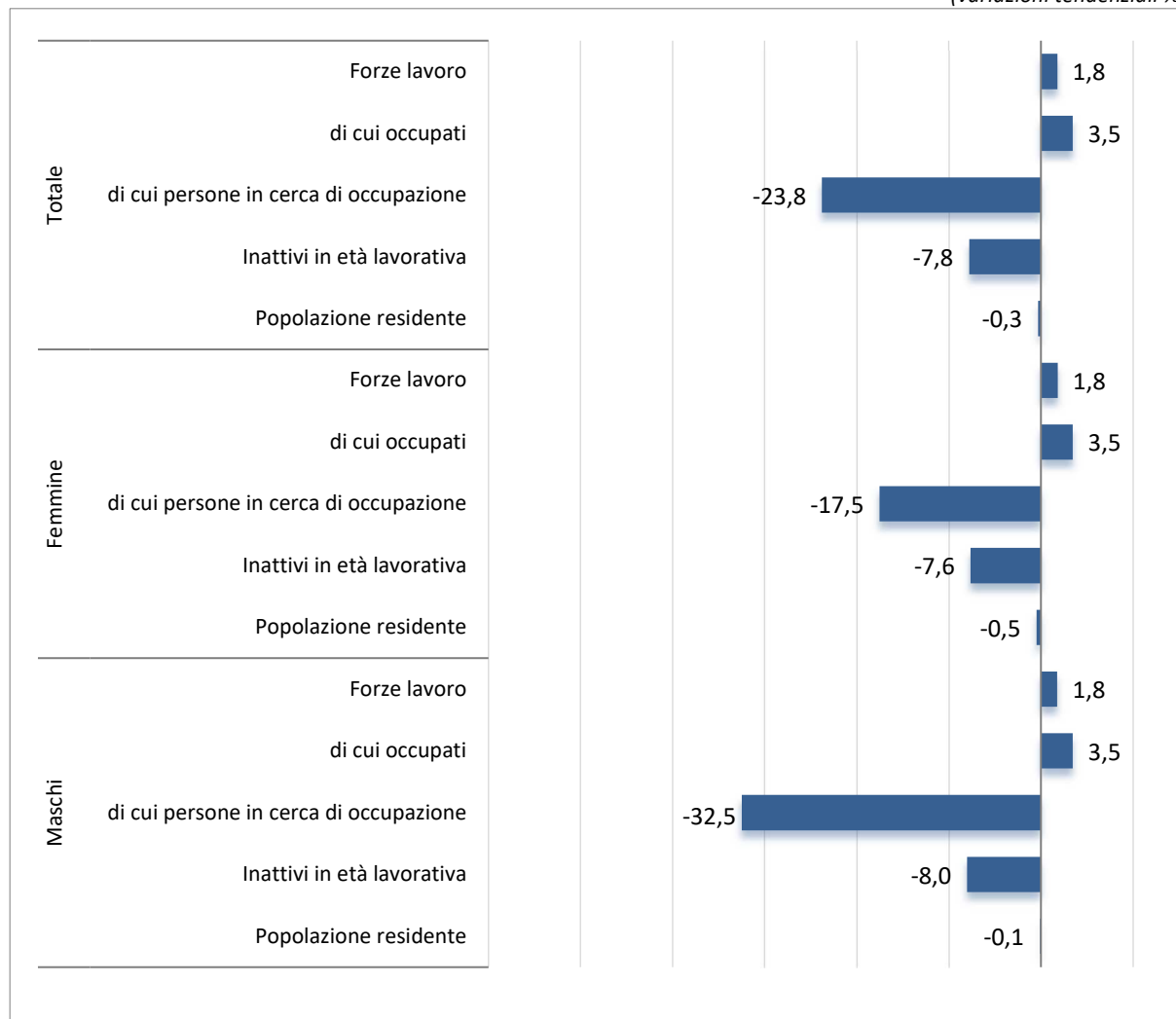
Fig. 1 - Occupazione totale (scala sx) e differenze assolute tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 - Le principali dinamiche dell'offerta di lavoro per genere nel II trimestre 2022

(variazioni tendenziali %)



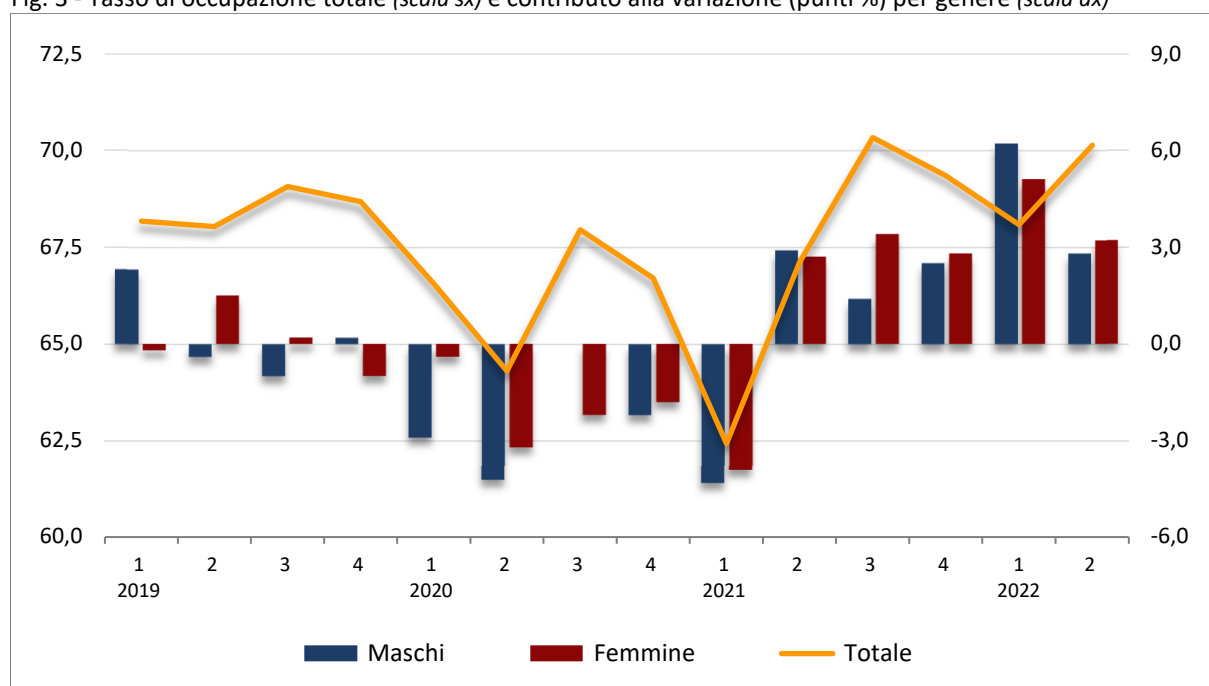
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 - Occupati e tasso di occupazione per genere nel II trimestre 2022

| | Occupati | | | Tasso di occupazione (15-64 anni) | |
|---------------|-----------------|---------------------------|------------|--------------------------------------|---------------------------|
| | Valori assoluti | Variazioni tendenziali | | Valori | Variazioni tendenziali |
| | | Assolute | % | % | Punti % |
| Maschi | 135.507 | 4.534 | 3,5 | 75,9 | 2,8 |
| Femmine | 110.415 | 3.684 | 3,5 | 64,3 | 3,2 |
| Totale | 245.921 | 8.217 | 3,5 | 70,1 | 3,0 |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

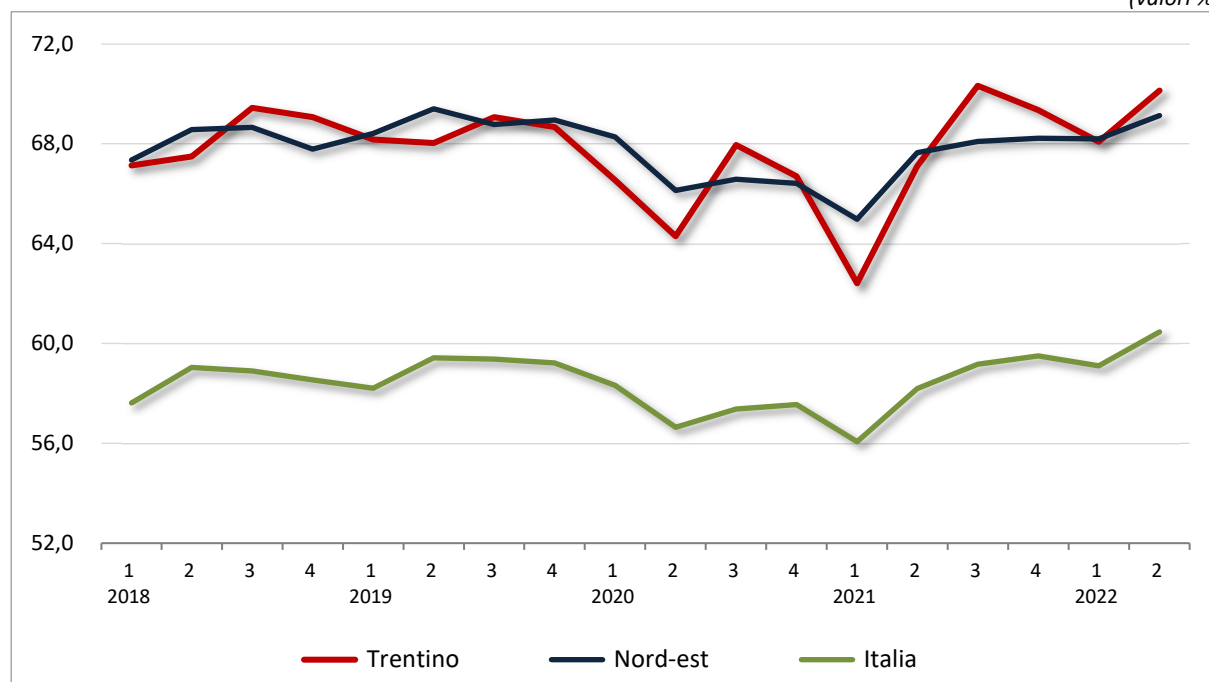
Fig. 3 - Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di occupazione per territorio

(valori %)



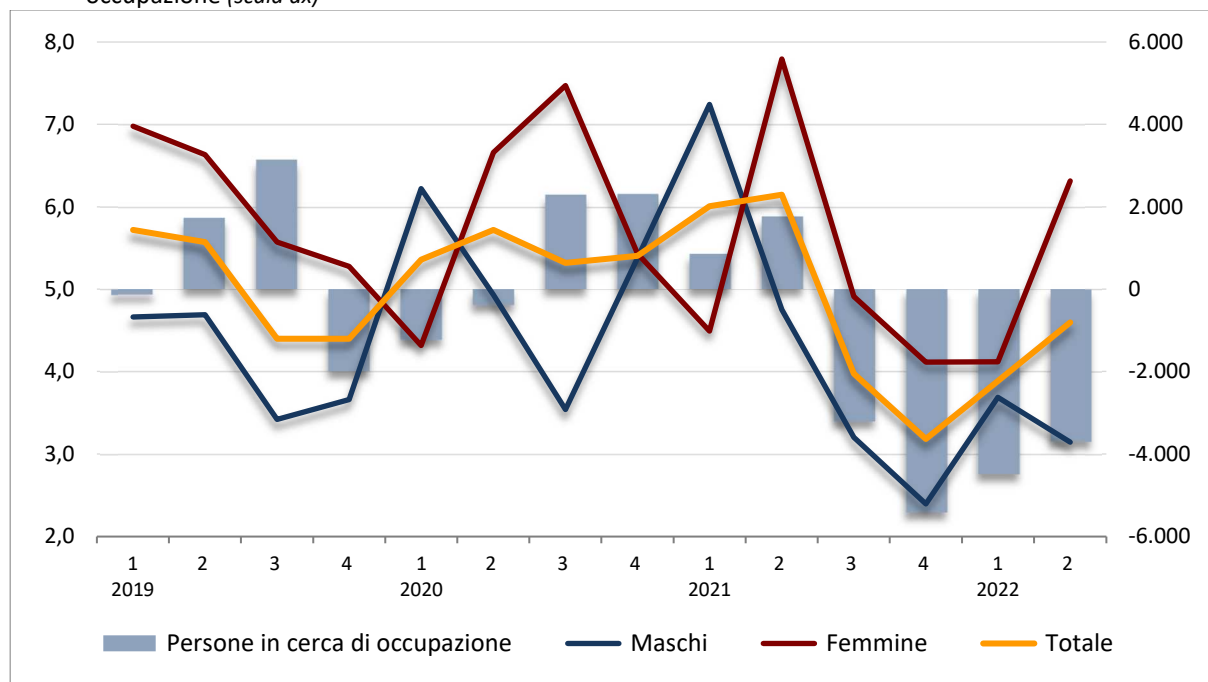
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 - Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per genere nel II trimestre 2022

| | Persone in cerca di occupazione | | | Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | |
|---|---------------------------------|------------------------|--------------|--------------------------------------|------------------------|
| | Valori assoluti | Variazioni tendenziali | | Valori | Variazioni tendenziali |
| | | Absolute | % | | |
| Genere | | | | | |
| maschi | 4.380 | -2.107 | -32,5 | 3,1 | -1,7 |
| femmine | 7.437 | -1.579 | -17,5 | 6,3 | -1,5 |
| Totale | 11.816 | -3.687 | -23,8 | 4,6 | -1,5 |
| Persone in cerca di occupazione: | | | | | |
| con esperienze lavorative - ex occupati | 5.729 | -3.167 | -35,6 | | |
| con esperienze lavorative - ex inattivi | 3.761 | -512 | -12,0 | | |
| in cerca di prima occupazione | 2.326 | -8 | -0,3 | | |

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

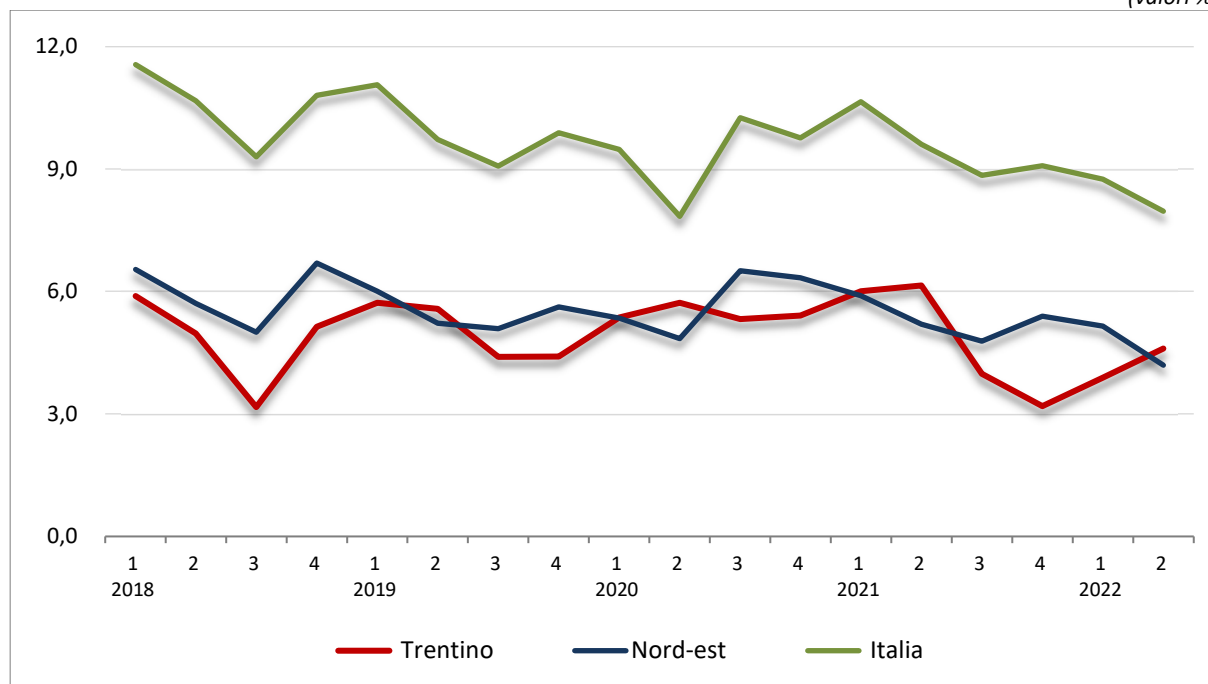
Fig. 5 - Tasso di disoccupazione per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali delle persone in cerca di occupazione (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Tasso di disoccupazione per territorio

(valori %)



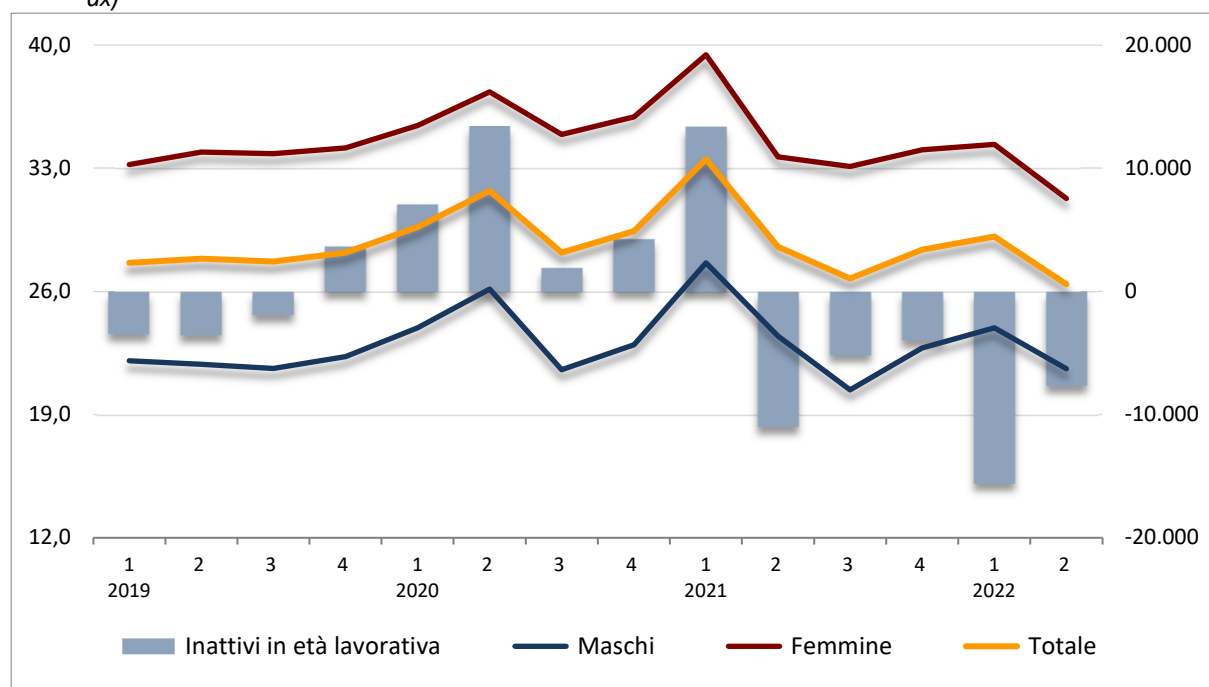
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 4 - Inattivi in età lavorativa e tasso di inattività per genere nel II trimestre 2022

| | Inattivi in età lavorativa | | | Tasso di inattività (15 - 64 anni) | |
|--|----------------------------|------------------------|-------------|------------------------------------|--------------------------------|
| | Valori assoluti | Variazioni tendenziali | | Valori % | Variazioni tendenziali Punti % |
| | | Absolute | % | | |
| Maschi | 37.193 | -3.236 | -8,0 | 21,6 | -1,8 |
| Femmine | 53.244 | -4.407 | -7,6 | 31,3 | -2,3 |
| Totale | 90.437 | -7.643 | -7,8 | 26,4 | -2,1 |
| Forze di lavoro potenziali | 11.377 | -3.724 | -24,7 | | |
| Non cercano e non disponibili a lavorare | 79.060 | -3.919 | -4,7 | | |

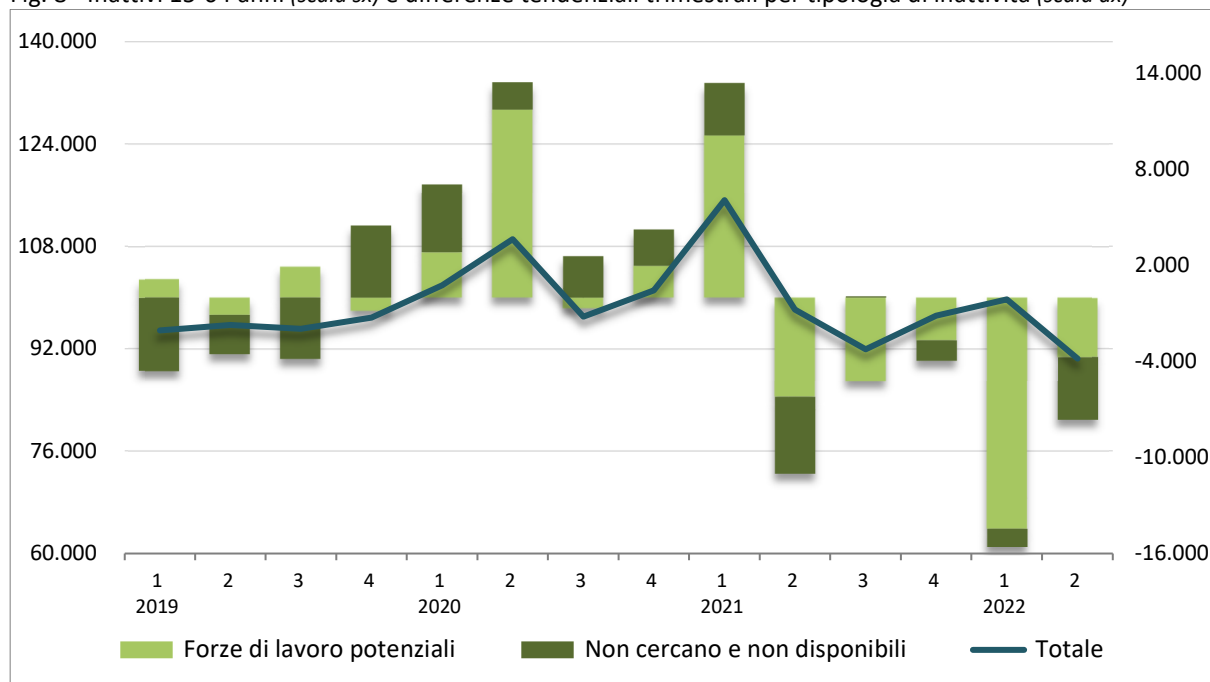
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per genere (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali degli inattivi in età lavorativa (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

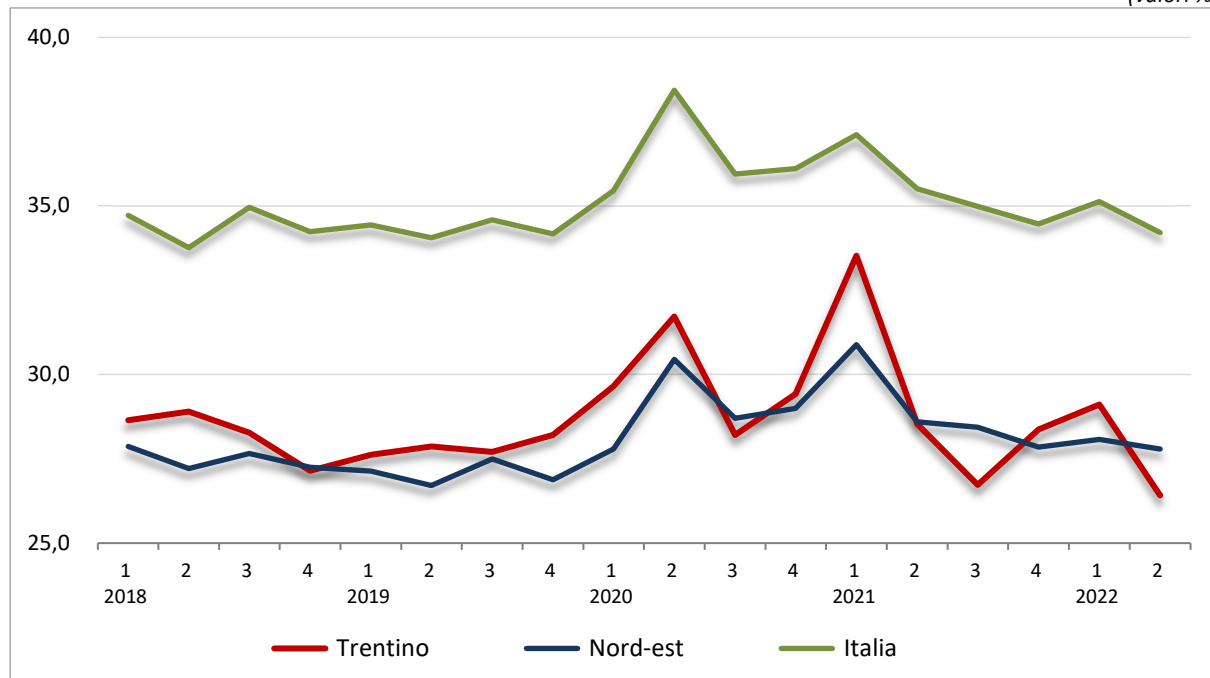
Fig. 8 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 9 - Tasso di inattività per territorio

(valori %)



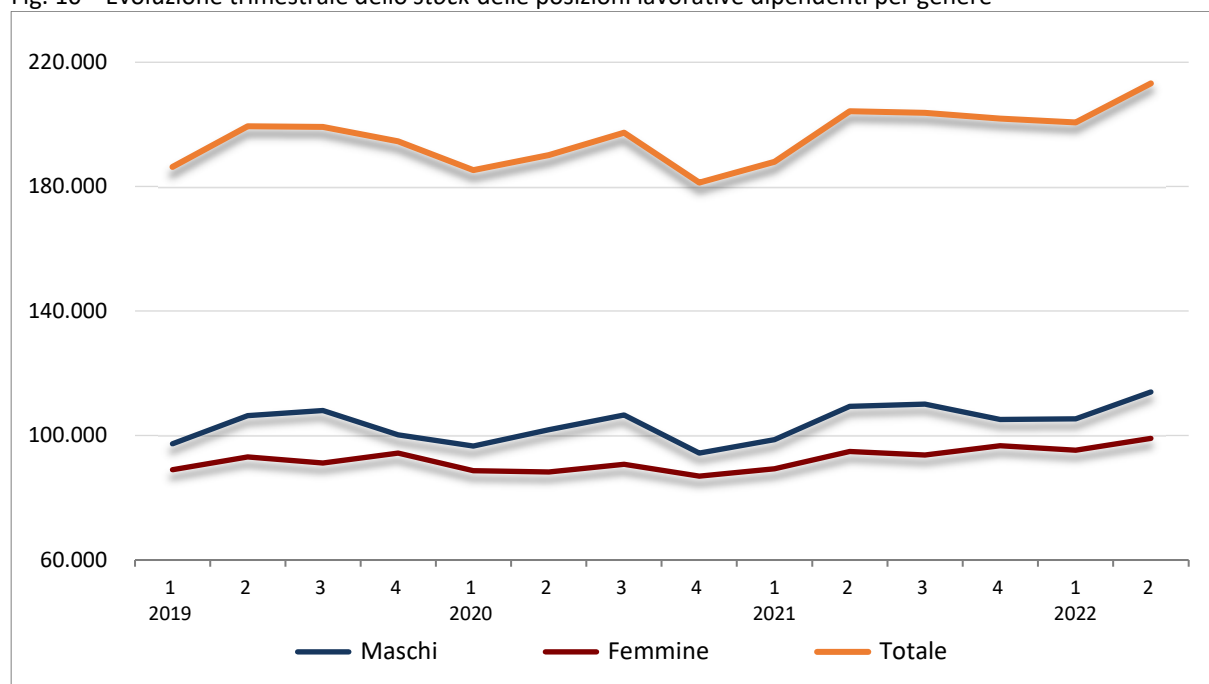
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

I punti salienti della domanda di lavoro alle dipendenze

- Prosegue nel secondo trimestre del 2022, seppur ad un ritmo meno accelerato rispetto al trimestre precedente, la crescita dell'occupazione alle dipendenze. Lo *stock* degli occupati dipendenti passa dalle 204.173 posizioni lavorative di fine giugno 2021 alle 213.148 rilevate al 30 giugno 2022, in crescita su base tendenziale del 4,4% (+di 8.975 unità). L'aumento si distribuisce in termini relativi con intensità simile tra maschi e femmine, mentre in termini assoluti i primi crescono di oltre 400 unità in più rispetto alle seconde, rappresentando a fine giugno 2022 il 53,5% dello *stock* di lavoratori alle dipendenze.
- L'aumento interessa tutti i settori e i comparti di attività, con la sola eccezione di quello agricolo che rimane sostanzialmente stabile. La crescita maggiore delle posizioni lavorative si registra, anche in questo trimestre, nel terziario (+4,7%), trainato dal comparto dei pubblici esercizi che aumenta su base annua del 15,5% (+3.354 posizioni lavorative). Dinamica positiva anche per i settori del commercio (+2,6%), dei servizi alle imprese (+1,3%) e delle altre attività dei servizi (+3,3%). L'industria in senso stretto aumenta le posizioni lavorative alle dipendenze del 4,4% (+1.561 unità), così come prosegue, grazie anche al permanere degli incentivi pubblici, la dinamica positiva nelle costruzioni (+3,8%).
- Al 30 giugno 2022 più di sette lavoratori su dieci sono occupati con un contratto a tempo indeterminato con una crescita annua del 2,3%, un valore al di sotto della media osservata nel periodo. L'aumento è simile per i giovani dipendenti in apprendistato (+2,4%) che pesano il 5% sul totale dello *stock*. I rapporti di lavoro a termine coinvolgono il restante 22,6% delle posizioni lavorative dipendenti ed evidenziano nell'insieme l'incremento annuo maggiore (+12,3%; circa +5.300 unità sulle 8.975 complessive). Tra queste tipologie di lavoro a termine, i contratti a tempo determinato in senso stretto, che rappresentano quasi un lavoratore su cinque, aumentano del 12,7% (pari ad oltre 4.700 unità), grazie al buon andamento del comparto turistico, mentre il lavoro somministrato e quello a chiamata (intermittente) mostrano un buon andamento in termini relativi, crescendo rispettivamente del 15,6% e del 6,1%.
- La crescita dello *stock* delle posizioni lavorative alle dipendenze coinvolge tutti i gruppi professionali. Nel confronto annuo le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) aumentano del 3,6% (+757 unità) e, assieme alle professioni di tipo tecnico cresciute dell'1,9%, pesano per il 24,4% sul totale delle posizioni lavorative dipendenti. In aumento anche gli altri gruppi professionali, tra cui le professioni impiegatizie (+6,2% e +1.781 unità) e le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+6% e +2.525 unità), gruppo all'interno del quale si collocano le figure tipiche della ristorazione come quelle del cameriere, del cuoco, del barista, ma anche quelle del commercio, come il commesso. L'aumento maggiore in termini relativi si registra per il gruppo dei conduttori di impianti e operatori di macchinari fissi e mobili (+8,9%), mentre aumenti sotto la media si osservano per il personale non qualificato (+3,5%) e per il gruppo degli operai specializzati e dei lavoratori in agricoltura (+2,0%).

-
- Nel secondo trimestre 2022 si sono attivati in provincia di Trento 47.336 nuovi rapporti di lavoro, con un incremento della domanda di lavoro su base annua di 3.074 unità (+6,9%). Tale aumento riflette la crescita del solo mese di aprile (+48,0%, +3.633 unità), in quanto nei due mesi successivi le assunzioni subiscono una flessione, dopo otto mesi di crescita (il precedente calo delle assunzioni risale all'agosto del 2021), rispettivamente del 3,6% a maggio e dello 0,4% a giugno. In forte aumento le cessazioni lavorative (+30,7%), che passano dalle 26.592 unità rilevate nello stesso periodo del 2021 alle 34.769 attuali.
 - Il saldo occupazionale trimestrale è positivo, con le entrate che superano le uscite dal lavoro di 12.567 unità. Di norma il saldo occupazionale nel secondo trimestre dell'anno è positivo, sia perché risultano ormai esaurite le cessazioni lavorative della stagione turistica invernale ed iniziano invece ad aumentare le assunzioni riferite a quella estiva, sia perché si riattivano le assunzioni in agricoltura per la raccolta dei piccoli frutti.
 - Per genere, la dinamica positiva delle assunzioni nel secondo trimestre dell'anno coinvolge prevalentemente le donne (+8,4%) rispetto agli uomini (+5,6%). Per cittadinanza, le assunzioni degli stranieri crescono in modo relativamente maggiore rispetto a quelle degli italiani (rispettivamente +10,6% e +5,4%), mentre in termini assoluti le assunzioni straniere evidenziano incrementi minori (+1.418 unità) rispetto a quelle italiane (+1.656 unità). La crescita delle assunzioni per età coinvolge soprattutto la fascia più adulta della popolazione (50 anni e oltre) (+10,5%), seguita dalla classe dei più giovani (+6,8%) e dai 35-49enni che registrano l'incremento minore (+4,4%).
 - L'aumento delle assunzioni non coinvolge tutte le tipologie d'inserimento al lavoro. A crescere sono le assunzioni a tempo indeterminato (+13,2%) e, tra i contratti a termine, quelle a tempo determinato (+11,7%). Cala con la maggiore intensità il contratto somministrato (-27,2%), seguito dal lavoro intermittente o a chiamata (-7,4%), mentre le assunzioni dei giovani apprendisti registrano la flessione minore (-1,2%).
 - Le ore di cassa integrazione autorizzate nel secondo trimestre 2022 a favore delle imprese del Ramo industria sono 102.293 e rappresentano il livello più basso degli ultimi 10 trimestri, con un livello di ricorso paragonabile al periodo pre-pandemico. A scendere è la componente ordinaria, per la quale sono concesse 28.821 ore.
 - Dopo 3 anni, la Cigs torna a costituire la parte più consistente del monte ore trimestrale autorizzato attestandosi a quota 73.472, ma il suo aumento non suggerisce per il momento un collegamento con la recente crescita dei costi energetici.
 - Tra le principali attività industriali, il comparto più coinvolto è ancora quello delle attività meccaniche, che è anche l'unico ad aver ottenuto tutto il sostegno delle integrazioni straordinarie.

Fig. 10 - Evoluzione trimestrale dello stock delle posizioni lavorative dipendenti per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 5 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per settore economico al 30 giugno 2022

| Settore economico | Valori assoluti | | Variazioni tendenziali | |
|-----------------------------------|-----------------|--------------|------------------------|--|
| | Unità | Assolute | % | |
| Agricoltura | 9.433 | -4 | 0,0 | |
| Industria | 53.426 | 2.165 | 4,2 | |
| <i>Industria in senso stretto</i> | 36.785 | 1.561 | 4,4 | |
| <i>Costruzioni</i> | 16.641 | 604 | 3,8 | |
| Servizi | 150.289 | 6.814 | 4,7 | |
| <i>Commercio</i> | 23.452 | 598 | 2,6 | |
| <i>Pubblici esercizi</i> | 25.018 | 3.354 | 15,5 | |
| <i>Servizi alle imprese</i> | 21.562 | 287 | 1,3 | |
| <i>Altre attività di servizi</i> | 80.257 | 2.575 | 3,3 | |
| Totale | 213.148 | 8.975 | 4,4 | |

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2022

| Contratti | Valori assoluti | | Variazioni tendenziali | |
|----------------------|-----------------|--------------|------------------------|------------|
| | Unità | Incidenza % | Assolute | % |
| Tempo indeterminato* | 154.302 | 72,4 | 3.451 | 2,3 |
| Apprendistato | 10.761 | 5,0 | 249 | 2,4 |
| Lavoro intermittente | 3.593 | 1,7 | 206 | 6,1 |
| Lavoro somministrato | 2.679 | 1,3 | 361 | 15,6 |
| Tempo determinato ** | 41.813 | 19,6 | 4.708 | 12,7 |
| Totale | 213.148 | 100,0 | 8.975 | 4,4 |

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

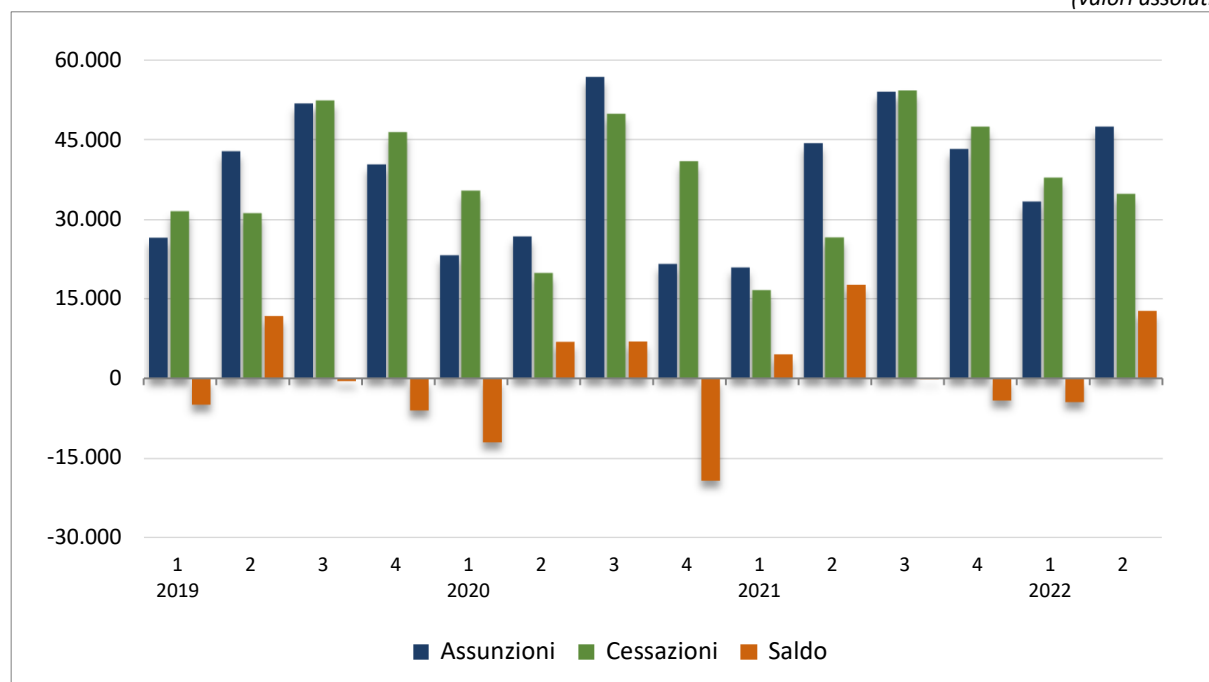
Tav. 7 - Stock delle posizioni lavorative dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2022

| Gruppi di professioni | Valori assoluti | | Variazioni tendenziali | |
|--|-----------------|--------------|------------------------|--|
| | Unità | Assolute | % | |
| Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 21.985 | 757 | 3,6 | |
| Professioni intermedie (tecnici) | 30.010 | 555 | 1,9 | |
| Impiegati | 30.687 | 1.781 | 6,2 | |
| Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi | 44.928 | 2.525 | 6,0 | |
| Operai specializzati e agricoltori | 27.551 | 529 | 2,0 | |
| Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili | 18.370 | 1.500 | 8,9 | |
| Personale non qualificato | 39.453 | 1.325 | 3,5 | |
| Forze armate e non disponibile | 164 | 3 | 1,9 | |
| Totale | 213.148 | 8.975 | 4,4 | |

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 11 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 8 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2022

| Caratteristiche | Valori assoluti | | Variazioni tendenziali | | | |
|----------------------|-----------------|---------------|------------------------|--------------|------------|-------------|
| | Assunzioni | Cessazioni | Assunzioni | Cessazioni | Assunzioni | Cessazioni |
| | | | Assolute | | % | |
| <i>Genere</i> | | | | | | |
| Maschi | 24.229 | 15.963 | 1.286 | 4.197 | 5,6 | 35,7 |
| Femmine | 23.107 | 18.806 | 1.788 | 3.980 | 8,4 | 26,8 |
| Totale | 47.336 | 34.769 | 3.074 | 8.177 | 6,9 | 30,7 |
| <i>Cittadinanza</i> | | | | | | |
| Italiana | 32.570 | 26.442 | 1.656 | 6.051 | 5,4 | 29,7 |
| Straniera | 14.766 | 8.327 | 1.418 | 2.126 | 10,6 | 34,3 |
| <i>Classi di età</i> | | | | | | |
| Da 15 a 34 anni | 23.048 | 16.817 | 1.473 | 4.207 | 6,8 | 33,4 |
| Da 35 a 49 anni | 13.352 | 10.720 | 564 | 2.039 | 4,4 | 23,5 |
| 50 anni e oltre | 10.936 | 7.232 | 1.037 | 1.931 | 10,5 | 36,4 |

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2022

| Contratti | Assunzioni | | Variazioni tendenziali | |
|----------------------|-----------------|--------------|------------------------|------------|
| | Valori assoluti | Incidenza % | Assolute | % |
| Tempo indeterminato* | 3.703 | 7,8 | 431 | 13,2 |
| Apprendistato | 1.801 | 3,8 | -22 | -1,2 |
| Lavoro intermittente | 3.691 | 7,8 | -295 | -7,4 |
| Lavoro somministrato | 2.164 | 4,6 | -808 | -27,2 |
| Tempo determinato** | 35.977 | 76,0 | 3.768 | 11,7 |
| Totale | 47.336 | 100,0 | 3.074 | 6,9 |

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

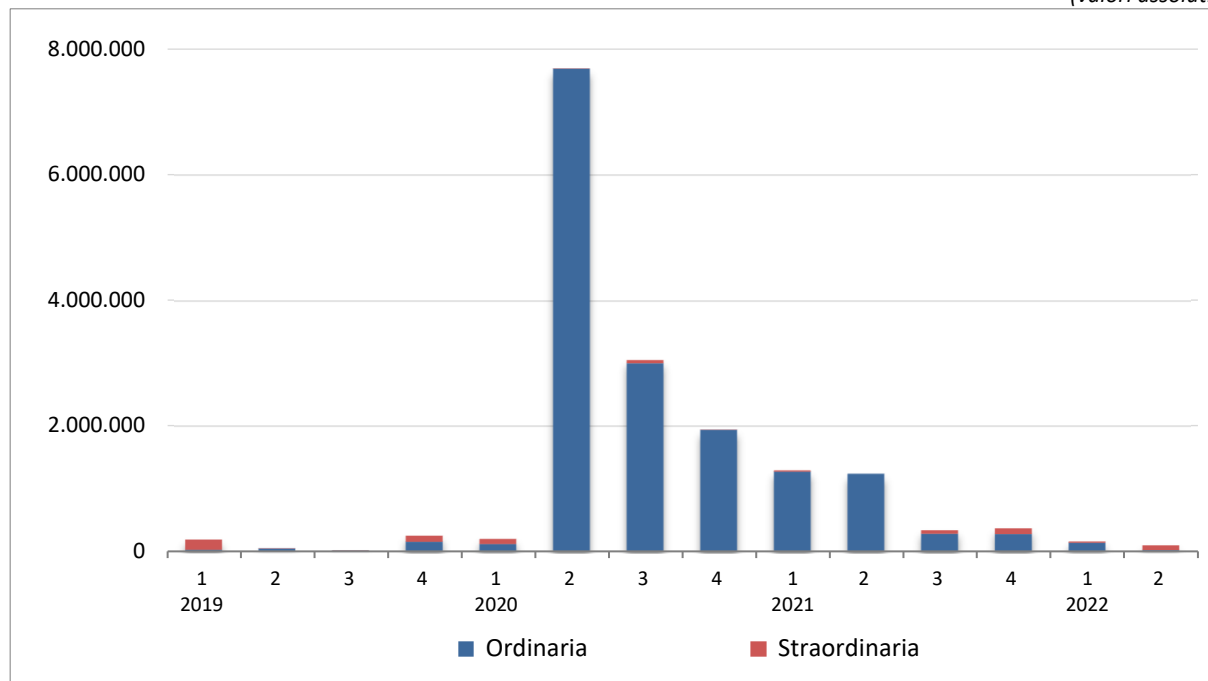
Tav. 10 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel II trimestre 2022

| Ramo industria | Ore autorizzate | Variazioni tendenziali | |
|---|-----------------|------------------------|--------------|
| | Valori assoluti | Assolute | % |
| Alimentari e tabacchi | 8.141 | -189.032 | -95,9 |
| Tessile | 0 | -40.980 | -100,0 |
| Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento | 0 | -95.501 | -100,0 |
| Legno | 0 | -46.585 | -100,0 |
| Metallurgico | 15.284 | 15.023 | 5.755,9 |
| Meccanico | 73.472 | -394.813 | -84,3 |
| Lavorazione minerali non metalliferi | 912 | -2.667 | -74,5 |
| Chimica, gomma e fibre | 2.480 | -183.630 | -98,7 |
| Poligrafico, editoria e carta | 0 | -58.111 | -100,0 |
| Altre | 2.004 | -134.757 | -98,5 |
| Totale | 102.293 | -1.131.053 | -91,7 |

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 12 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Nella Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento sia fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione Istat sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali della rilevazione sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti europei.

Gli aggiornamenti stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 riguardano principalmente il criterio di identificazione degli occupati. In precedenza la definizione di occupato comprendeva anche il dipendente assente da più di tre mesi che manteneva una retribuzione pari almeno al 50% e il lavoratore indipendente assente dal lavoro solo nel caso di attività momentaneamente sospesa e non definitivamente conclusa. Nella nuova definizione di occupato il lavoratore assente dal lavoro da più di tre mesi viene considerato non occupato indipendentemente dalla retribuzione se è un dipendente o dalla conclusione dell'attività se è un indipendente. La durata dell'assenza dal lavoro (più o meno di tre mesi) diviene quindi il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto e per le famiglie con due o più componenti è stato modificato il criterio per individuare i componenti. Nella vecchia definizione di famiglia di fatto si considerava l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Nella nuova definizione di famiglia di fatto la coabitazione rimane un requisito fondamentale al quale si affianca il criterio della condivisione del reddito o delle spese (*housekeeping*); non è più determinate l'esistenza di una relazione di parentela o affettiva tra i membri della famiglia.

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185. La norma dispone, con aggiornamento giornaliero, l'invio *online* delle comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro dipendente e parasubordinato, secondo i modelli unificati definiti dal Ministero del Lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati. I dati riguardano lavoratori regolari sia residenti in provincia di Trento sia provenienti da fuori provincia, anche stranieri.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative dipendenti e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato nella Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei Lavoratori Socialmente Utili (LSU) e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica CSC (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta sia attraverso la codifica Ateco 2002.

Nella Nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica CSC.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

| | Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) | Comunicazioni obbligatorie | Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs) |
|--|--|--|--|
| Istituzioni produttrici dei dati statistici | ISTAT | Ministero del lavoro | INPS |
| Tipologia di fonte | Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia | Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro | Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese |
| Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati | Famiglie residenti sul territorio provinciale | Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico) | Datori di lavoro privati |
| Copertura | Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007 | Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali | Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002 |
| Unità di analisi | Individui di 15 anni e più in famiglia | Rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti | Ore autorizzate di integrazione salariale |

(segue)

| | Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl) | Comunicazioni obbligatorie | Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs) |
|----------------------------|--|--|--|
| Definizione di occupazione | <p>Occupati: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; - sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); - sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. | <p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p> | Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio) |
| Unità temporale | Medie trimestrali di dati settimanali | <p><i>Dati di flusso:</i> somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock:</i> situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p> | Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione |

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione (Co): attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato (Co): coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione (Co): conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1 gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Flusso (Co): il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro,

riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Forze lavoro (Rfl): popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Inattivi in età lavorativa (Rfl): persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata (Inps): contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato (Co): contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): comprendono le persone tra i 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato (Rfl): occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti (Rfl): coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di

subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Persone in cerca di occupazione (Rfl): persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Posizione lavorativa (Co): è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La posizione lavorativa rappresenta il numero dei posti di lavoro occupati dai lavoratori alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento ad una determinata data di riferimento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione (Rfl): rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età.

Tasso di inattività (Rfl): rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione (Rfl): rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983